

CESARE COLAFEMMINA

FRAMMENTI DI STORIA BRINDISINA
NEL GRANDE ARCHIVIO DI NAPOLI

Dalla miniera inesauribile del Grande Archivio di Napoli abbiamo tratto alcuni documenti concernenti la storia di Brindisi e di alcune località dell'attuale sua provincia. Quattro documenti - datati i primi due rispettivamente 1487 e 1494, gli altri due 1509 - riguardano gli ebrei. Un documento del 1505 ha per oggetto le spese sostenute dall'università di San Vito per alloggiare dei soldati. I soldati - questa volta sono quelli che presidiano le fortificazioni di Brindisi - sono presenti anche in un testo del 1509: il capitano della città viene incaricato dal Consiglio Collaterale di prendere informazioni sulla loro pretesa di immunità fiscale per privilegio concesso da Ferrante I d'Aragona.

Concernono i contributi fiscali dovuti dalle università di Carovigno, Cellino e Francavilla tre testi datati anch'essi al 1509. Nel primo si ordina al percettore di Terra d'Otranto di togliere dal novero degli 87 fuochi con cui la località era stata registrata sette fuochi emigrati o poveri; ordine analogo è contenuto nel

secondo testo a favore di Cellino, i cui 55 fuochi vengono portati a 53. Assai ricco di notizie è il terzo documento, quello dedicato a Francavilla. Da esso rileviamo che quella università era composta di 406 fuochi, compreso il fuoco di un giudeo di nome Salvo, i cui contributi fiscali dovevano però essere riscossi separatamente da quelli dei cristiani; a questi fuochi dovevano essere aggiunti 17 fuochi di albanesi e schiavoni residenti nella cittadina. Vengono infine date istruzioni per la riscossione delle tasse dovute da Matteo da Mesagne, Pietro Fagone e Donato da Venosa che avevano lasciato Francavilla per andare ad abitare rispettivamente a Mesagne, Carovigno e Venosa.

Qualche documento era già noto¹, di tutti comunque diamo, per comodità degli studiosi, la trascrizione integrale.

¹ Cfr. N. FERORELLI, *Gli ebrei nell'Italia meridionale dall'età romana al secolo XVIII*, Torino 1915, p. 157, nota 4.

1487 marzo 13, Napoli

Lettera della Sommaria a Fabrizio de Scorciatis perché Palumbo de Nesi, ebreo di Copertino, già facoltoso proprietario di bestiame e poi ridotto in povertà a causa della guerra «de Venetiani», paghi i contributi fiscali per quello che realmente possiede e non sulla base del precedente apprezzo; a tassazione appropriata siano inoltre sottoposti altre ebrei, tra cui gli eredi di Nesi de Catenella di Brindisi.

ASN, Sommaria, *Partium* 24, 198r.

Pro Palumbo de Nesi, ebreo de Convertino.

Perceptore, Palumbo de Nesi per se et soi figlioli hebrei de Convertino ne ha facto intendere che fandose lo apprezzo intro li Iudei de quessa provintia de Terra de Otranto per mano del egregio Hieronimo Campanile rationale de quessa Camera et commissario sopra cio ordenato per lo signor Re, fo ipso con soi figlioli taxato in certa summa, in modo che era uno deli migliori pagaturi dela provintia, et soi facultati per maiori parte consistevano in bestiame. Et succedendo de po la guerra de Venetiani ad ipso exponente tanto per li stratioti come per diversi altri commissarii del signor Re per essere stato Convertino rebelle de soa Maiesta sono stati tolti et depredati tucti dicti animali et bestiame et have patuti diversi altri danni spese et interesse, in modo che da essere deli piu facultusi de quessa provintia e devenuto deli piu poveri, et per questo non serria possebile potere supportare el pagamento a llui al tempo de dicto apprezzo imposto, al quale essendo astricto serria de bisogno dessabitare. Et per questo ha supplicato vogliamo providere ad sua indemnita, che solamente sia constricto ad pagare per quello che possede. Nui cognoscendo soa domanda iusta, ve facimo la presente per la quale ve conneçtimo et comandamo che constandove dicto exponente havere havuti dicti danni et reducto ad poverta ut supra, debiate con interventione de dui deli iudei de dicta terra de Convertino havere informatione dele facultate de dicto exponente et soi figlioli per iuramento de dicti exponenti et altri documenti ad vui et ali dicti iudei eligendi ben visti, et per quelle facultate che haveranno

li constringerite ad pagare loro rate con li iudei de dicta terra et non per piu, in modo che vengano ad pagare per quella quantita che iustamente loro toccha et non bisogne absentarese per non possere pagare. Verum quello che man-chasse ala summa in la quale tempore dicti apprecii foro taxati, volimo che lo fazate pagare ad alcuni iudei che sentimo sono in dicta terra, li quali al tempo de dicto apprezzo non foro taxati ne apprezzati in quillo, et maxime li heredi de Nesi de Catenella, el quale secundo per relatione del dicto Hieronimo havimo inteso, in dictò apprezzo non fo apprezzato ne taxato per causa che habitava et era citatino de Brindese et da po per essere morto dicto Nesi, soy boni intendimo siano pervenuti in potere deli heredi habitantino in Convertino, et non e iusto che per tali boni non si debiano pagare li pagamenti fiscali imposti ali dicti iudei; provvedendo peroche per questo li pagamenti de dicti iudei non se vengano ad diminuere ne retardare. Et non fate lo contrario etc. Datum etc. XIII^o marcii 1487. Iulius de Scorciatis. F. Coronatus pro magistro actorum.

Fabricio de Scorciatis.

2

1494 aprile 15, Napoli

Su mandato della Sommaria, il Regio Consiglio Idruntino somministrerà giustizia nella causa pendente tra il nobile Francesco de Angelis di Trani e l'ebreo Lazzaro Paduano, abitante a Brindisi.

ASN, Sommaria, *Partium* 40, f. 170r-v.

Francisci de Angelis de Trano.

Magnifici viri etc. Vertendo in questa Camera una causa et differencia tra lo nobile homo Francisco de Angelis de la cita de Trane ex una et Lazaro Paduano ebreo convento ex altera, de et super petitione certe quantitatis pecunie et aliis prout in actis dicte cause continetur, e stato per dicta Camera consideratis considerandis interposto decreto del tenore sequente: Die VII^o mensis aprilis 1494, facto verbo in banca coram magnifico domino locumtente et dominis dicte banche per magnificum dominum Mazeum de Aflicto presidentem dicte Camere et commisarium presentis cause de instrumentu iurato per dictum Lazarum de debito ducatorum vigintiocto eidem Francisco de Angelis in quo sunt renunciaciones ample, et etiam viso dicto privilegio concesso universitati Brundusii, et omnibus hinc inde oppositis et replicatis, fuit per dictam Cameram provisum procedi deberi vigore dicti instrumenti contra dictum Lazarum non obstante dicto privilegio universitatis Brundusii,

cui cum iuramento videtur renunciatum esse in dicto instrumento. Verum quia dictus Lazarus in presentiarum est impeditus circa servicia Regie Maiestatis, ut patet per suas patentes licteras et oportet de proximo accedere extra regnum, ideo durante eius absentia ex causa predicta, contra eum non procedatur in dicta causa donec reversus fuerit et quod post eius reversionem procedatur in causa ipsa iusticia mediante. Lectum latum et recitatum fuit presens decretum in Regia Camera Summarie per me Franciscum Coronatum dicte Camere magistrum actorum die, VIII^o aprilis 1494 presentibus domino Iohanne Andreas, domino Mazeo de Aflicto commisario, domino Nicolao Barono, domino Simeoni Casolla, Petro Lupo, domino Francisco Scala. Et volendo dicta Camera per minor dispendio de lluna parte et laltra sopra dicta causa provedere, ve facimo la presente per la quale ve decimo et ordinamo che, retornato serra lo dicto Lazaro ab extra regno, volendo lo dicto Francisco contra lo dicto Lazaro in quisso Sacro Regio Consiglio usare le soy rasune sopra dicta causa pendente in dicta Camera iuxta lo tenore et forma del dicto preinserto decreto, procederite non obstante dicta pendencia de lite per vigore dela presente commissione quale ve se fa per levare le dicte parte de spese, et per questo, audita lluna parte et laltra in tucto quello che dire et allegare vorranno, menistrerite ad epsa parte iusticia expedita, in modo che nesciuna de epsa parte venga ad essere contra de iusticia agravate. Et de cio non fate lo contrario per quanto havite cara la gracia del signor Re. La presente usque ad debitam exequcionem la restituete al presentante. Datum Neapoli in eadem Camera Summarie XV aprilis 1494. Iulius de Scorciatis locumtenens. M. de Aflicto. F. Coronatus pro magistro actorum.
Regiis Consiliariis Idrontinis.

3

1505 gennaio 20, Napoli

Ordine della Sommaria De Gennaro G.a *Hieronimo de Ianuario*, percettore di Terra d'Otranto, perché scomputi nei pagamenti fiscali dovuti dal casale di San Vito le spese sostenute per alloggiare dei soldati.

ASN, Sommaria, *Partium* 61, f. 64r.

Universitatis casalis Sancti Viti.

Magnifice vir fidelis regie amiceque noster carissime, salutem. La universita del casale de Sancto Vito de quessa provincia de Terra de Otranto ne have facto intendere che have facto de multe dispese ad soldati, supplicance nec le facessero fare bone et excomputare secundo se fa alle altre ali pagamenti

fiscali. Et parendoce loro demanda iusta et honesta, per tenere dela presente regia auctoritate qua fungimur ve decimo et comandamo che tucte quelle spese che monstreranno per polise havere facto ad dicti soldati, nec le debiate excomputare et fare bone ali pagamenti fiscali secundo lordinacione havuta dalo ill.mo signore Gran Capitano et da questa Regia Camera; et de quelle spese che haveno facte et non ne havessero polisa, pigliarite informacione et la manderite ad questa Regia Camera, ad cio che quella vista, se possa providere ad quanto serra de iusticia. Non fando de cio lo contrario per quanto havite cara la gracia dela serenissima Catholica Maiesta. Datum Neapoli in eadem Camera Summarie die XX ianuarii 1505. Michael de Aflicto locumtenens. Iacobus de Gello. F. Coronatus pro magistro actorum. Hieronimo de Ianuario perceptori Terre Idroni.

4

1509 gennaio 27, Napoli

Ordine della Sommaria al percettore di Terra d'Otranto di esigere i contributi fiscali dall'università di Carovigno per 7 fuochi in meno, di cui vengono trascritti i nomi, rispetto al numero dei fuochi segnato nel cedolario.

ASN, Sommaria, *Licterarum deductionum foculariorum* 1, f. 147r.

Universitatis Carovigne.

Perceptore, da po del cedulario ad vui traddito de li fochi de la nova numeracione per parte de la universita de Carovigno de quessa ad vui decreta provincia ey stata presentata in questa Camera una lista de alcuni fochi pretendendo deverse quilli deducere dal numero che ve è stato dato in dicto cedulario; per il che, facto diligente scrutinio de tucti quilli fochi se agravano, ey stato declarato in questa Camera per le ragioni in epsa discusse deverse deducere solum fochi septe. Percio per tenere de la presente ve dicimo et officii regia qua fungimur auctoritate comectimo et ordinamo che de dicta universita de Carovigno debiati exigere per parte de la Regia Corte li terzi et sali et altri pagamenti fischali impositi et imponendi septe fochi meno del numero seu taxa de fochi de la dicta nova numeracione che ve ey stata data ad exigere novantaquattro, deducendone li dicti fochi septe la exigerite solum per fochi 87 et non piú, perche cussi è visto deverse fare de iusticia. Et si forse havessero exacti da dicta universita integramente li terzi et sali et altri pagamenti predicti per li supradicti fochi novantaquattro o tanto che fosse piu de quello che compete a la Regia Corte per li dicti fochi 87, quello piu li farriti bono in lo terzo de Pascha proxime da venire al tempo che lo deverrite exigere.

Et non fati lo contrario per quanto haviti chara la gracia de la Cattolica Maiesta. Datum Neapoli in eadem Camera Summarie die XXVII ianuarii MCCCCCVIII. Comes Triventi locumtenens. Iacobus Ruscius. Franciscus Girgos. Iacobus Raparius etc.

Li dicti septe fochi so li infrascripti, videlicet:

Renna de mastro Angelo lo quale ey notato essere in Cisternino

Donato de Pressa

Pietro de Pressa notati essere in Brindisi

Ramundo de Pressa vagabundo

Antonia Spinella vidua con uno figlio adoptivo povera

Ambrosio de Grico sexagenario

Diacono Baptista de notaro Nicolao de Pressa

Perceptori Terre Idrontis.

5

1509 gennaio 31, Napoli

La Sommaria ordina al percettore di esigere dall'università di Cellino i contributi fiscali per 2 fuochi in meno rispetto al numero dei fuochi segnati nel cedulario.

ASN, Sommaria, *Licterarum deductionum focaliorum* 1, f. 147v.

Universitatis Cellini.

Perceptore, da po del cedulario ad vui traddito deli fochi dela nova numeracione per parte dela universita de Cellino de quessa provincia ey stata presentata in questa Camera una lista de alcuni fochi pretendendo deverse quelli deducere dal numero che ve è stato dato in dicto cedulario. Et però, facto diligente scrutinio de tucti quilli fochi se agravano, è stato declarato in banca de questa Camera per le ragioni in epsa discusse, deversenne deducere solum li infrascripti dui fochi. Perzio per tenore dela presente ve dicimo et officii regia auctoritate qua fungimur comectimo et ordinamo che da dicta universita de Cellino debiate exigere per la Regia Corte li terzi et sali et altri pagamenti fischali imposti et imponendi dui fochi meno del numero seu taxa de fochi dela dicta nova numeracione che ve è stata data in dicto cedulario, zoè che como ve è stata data ad exigere per fochi cinquantatre et non piu. Et si forse havite exacto da loro integramente li fochi e sali per tucti fochi 55 o tanto che fosse piu de quello che compete ala Regia Corte per li dicti fochi cinquantatre deli pagamenti cursi da po che havite havuto dicto cedulario,

quello piu li farrite bono in lo terzo de Pascha proximo da venire. Et non fati lo contrario etc. Datum etc. Die ultimo ianuarii 1509. Comes Triventi locumtenens. Iacobus Ruscius. Franciscus Girgos. Iacobus Raparius etc.

Nomina ipsorum foculariorum sunt hec:

\$IPecorario N.Nictus Pecorarius civis Brundusii collectans ibi

Anna Milia vidua Pontii

Scaglyonis non collectans.

6

1509 giugno 20, Napoli

Istruzioni della Sommaria sull'esazione dei contributi fiscali dovuti dall'università di Francavilla.

ASN, Sommaria, *Licterarum deductionum foculariorum* 1, ff. 165v-6r.

Universitatis Francaville.

Magnifici viri fideles regii amicisque nostri carissimi. Per parte dela universita de Francavilla cy stato presentato in questa Camera uno testimoniale per el quale, ben visto et examinato, cy stato provisto che li fochi ordinarii quactrocento et sey compreso lo focho de Salvo iudeo che restava taxata per altre lictere expedite de questa Camera sene debiano levare duy fochi morti po la nova numeracione. Perczio ve decimo et officii regia auctoritate qua fungimur ordenamo et comandamo che da dicta universita debiate fare exigere li pagamenti fiscali per li restanti fochi quactrocento et quactro compreso lo focho del dicto Salvo iudeo, quale se deve exigere da ipso medesimo; et piu debiate fare exigere fochi decesepte de sclavoni et albanisi de dicta terra iuxta le altre lictere predictae de questa Camera. Et si per piu havessero pagato li terzi et tande de Natale et Pasca proxime paxati, quello piu le fate fare bono in lo terzo de agosto proxime da venire. Preterea perche per parte de epsa universita de Francavilla se pretende che le infrascripte persune quale sonno numerate et taxate con dicta universita sonno absentate da quella et che habitano in altre parte, videlicet: Matheo de Misagna in Misagna, Petro Fagone in Carovigno et Donato de Venosa in Venosa, trovando lo dicto Matheo in Misagna et lo dicto Petro Fagone in Carovigno, farrite exigere li fochi llo ro per la Regia Corte dale universitate dove li trovarite, agregandoli ala taxa dele predictae universitate dove li trovarite; et havendo aviso del commissario de Basilicata, al quale supra de czio se scrive per questa Camera che se exiga per la Regia Corte lo focho de dicto Donato in la provincia ad ipso decreta, farrite exigere dala dicta universita de Francavilla meno li dicti tre fochi o quilli che

se exigerrano in altra parte. Verun non exigendo vuy li fochi deli supradicti Matheo et Petro in altra parte, ne havendo aviso ut supra delo focho delo dicto Donato, farrite exigere sempre li fochi llozo dala dicta universita de Francavilla, adczio che li regii pagamenti fiscali non vengano ad retardarse in cosa alcuna. Et non fate lo contrario etc. Datum Neapoli in Regia Camera Summarie XX iunii MCCCCVIII. Comes Triventi locumtenens. Iacobus Roscius. F. Girgos rationalis. Iacobus Raparius pro magistro actorum.

7

1509 giugno 22, Giovinazzo

Il Collaterale chiede al Marchese (di Padula) di inviare informazioni circa una supplica presentata dagli ebrei di Brindisi.

ASN, Collaterale, *Partium* 8, ff. 47v-8r.

Ebreorum habitantium in Brindisi.

Rex Aragonum etc.

Ill. Marchese, essendo ad noi stata presentata la inclusa supplicatione, ne have parso remicterla ad vui, et per questo ve dicimo che debiate intendere bene questo negocio et informarve particolarmente de tucto et darne avviso incontinenti con el parere vostro, ad cio che inteso tucto possiamo determinare et providere quanto in cio se havera da exequire per la indemnita de dicti supplicanti et non manche per cosa alcuna. La presente reste al presentante. Datum in civitate Iuvenacii XXII iunii MDVIII^o.

El Conde lugarteniente general. Vidit Montaltus regens. Exea secretarius.

8

1509 novembre 29, Napoli (Castel Nuovo)

Il Collaterale incarica il capitano di Brindisi di far osservare la dilazione biennale per il pagamento di qualsiasi debito contratto con i giudei dall'universita e dai suoi cittadini.

ASN, Collaterale, *Partium* 8, ff. 178r-v.

Universitatis Brundisii.

Rex Aragonum etc.

Magnifico Capitaneo, per parte dela università et homini de quessa cita de

Brindisi ne e stato exposto como dal signor Conte de Ripacorsa nostro predecessore teneno capitulo et dilacione biennale ad satisfacere ad iudei creditori usurarii con restitutione de pigni et caucione de solvendo anno quolibet medietatem tucti debiti, secundo in dicto capitulo al quale ne refferimo piu largamente se contene. Et perche dicti iudei pretendeno dicta dilacione non extenderse ad debiti deli quali tantum appareno obliganze o notamento in li loro libri usurarii senza pigni ne ad debiti de comparare avante tempo meno del precio valeriano al tempo dela consignacione et vendendo robbe ad tempo piu che non se venderiano al consignare de quelle, ne hanno supplicati vogliamo providere a lloro indemnitati. Noi volendo che la gratia facta ad dicta universita consegua el debito effecto, volimo et per la presente declaramo che dicta dilacione biennale se debia extendere ad tucti et singuli debiti che epsa universita et homini havessero contractati con dicti iudei al modo supradicto. Et cussi volimo se debia observare, guardandose ciascauno fare lo contrario per quanto have cara la gratia de dicta Catholica Maiesta et si vole evitare la pena de mille ducati. Datum in Castello Novo civitatis Neapolis die XXVIII^o novembris millesimo quingentesimo nono. Don Remon de Cardona lugarteniente general. Vidit Montaltus regens. Vidit De Colle regens. Exca secretarius.

Dirigitur capitaneo Brundusii.

9

1509 novembre 29, Napoli (Castel Nuovo)

Il Collaterale incarica il capitano di Brindisi di prendere informazioni intorno alle immunità fiscali che il castellano pretendeva per i soldati che presidiavano le fortificazioni cittadine.

ASN, Collaterale, *Partium* 8, f. 178v.

Eiusdem universitatis.

Rex Aragonum etc.

Magnifico capitano, per parte dela universita et homini de questa cita de Brindisi regii fideli dilecti ne e stato exposto como teneno privilegio dela felice memoria del serenissimo signor re Ferrante Primo che in li loro daciai havessero da contribuire et pagare omne persona tanto citatini como foresteri, exceptuando solum lo rev.do archiepiscopo, castellani et capitanei qui pro tempore fuerint in dicta cita, de che sono stati et sonno de presenti in viridi observancia senza esserli stato mai contradicto. Al presente per lo magnifico castellano de questa cita se pretende de dicti daciai non solo ipso essere franco et immune, ma tucti li conpagni sono in dicti castelli, in grave danno et prejudicio de epsa

universita, et pero ne ha supplicati vogliamo providere ala sua indemnita opportunamente. Noi volendo supra cio maturamente providere, ve dicimo comictimo et ordinamo che debiate pigliare vera et particolare informazione del supradicto, et como erano tractati dicti compagni che stavano in dicti castelli ad tempo del prefato serenissimo signor re Ferrante Primo, et quella clausa et sigillata ut decet ne remecterite perche como e dicto per noi se possa consultamente procedere et provvedere secundo serra de iusticia. Et non fate altramente si havite cara la gracia del Catholico Re nostro signore. Datum in Castello Novo Neapolis die XXVIII novembris millesimo quingentesimo nono. Don Remon de Cardona lugarteniente general. Vidit Montaltus regens. Vidit de Colle regens. Exea secretarius.

Dirigitur capitaneo dicte civitatis Brundusii.